

L'intervista

Kustermann:
una bella abitudine
la lettura a teatro

di **Emilia Costantini**
a pagina 13



Torniamo a teatro

«**L**a cosa brutta è che non se ne vede l'uscita!». Manuela Kustermann, attrice, regista e direttore del Teatro Vascello, è preoccupata ma non disperata. Anzi, si prepara a un nuovo progetto: da venerdì, andrà in streaming sulla piattaforma Zoom, una serie di letture a puntate del romanzo *La vita istruzioni per l'uso* di George Perec. Ad affiancarla, Alkis Zanis, con la regia video di Paride Donatelli. «Dopo la chiusura definitiva del Vascello a fine ottobre scorso - spiega l'attrice - abbiamo fatto già delle rappresentazioni di piccoli spettacoli in streaming. Ma questa nuova iniziativa mi pare particolarmente adatta».

Perché la scelta di questo romanzo?

«È molto indicato per un racconto a puntate. È ambientato in un vecchio palazzo parigino, dove si scoprono le storie dei suoi abitanti, che si intrecciano tra un appartamento e l'altro. 99 capitoli in tutto che restituiscono l'immagine di un grande puzzle».

Esiste il rischio che, con tanti spettacoli in streaming, venga dimenticato il teatro dal vivo?

«Il grosso rischio che la gente si abitui a restare chiusa in casa potrebbe esserci, ma il recarsi a teatro è anche una bella abitudine e sono certa che, alla fine di questa pandemia, riprenda la voglia sfrenata di uscire, di ritrovarsi insieme, di condividere l'emozione di una messinscena goduta in presenza. Speriamo presto».

L'insoddisfazione nei confronti dei sipari abbassati sta diventando un grave problema.

«Il primo lockdown lo avevo vissuto un po' meglio, forse perché si andava verso la primavera. Il nuovo coprifuoco è insopportabile: la cupezza dell'inverno non aiuta. Non sono incline alla depressione, ma ogni volta che vado al Vascello vengo sopraffatta dalla tristezza. Sono quindi contenta di riprendere a lavorare per questa nuova iniziativa, che è certo un palliativo, ma sempre meglio che starsene chiusi tra quattro mura. E rispetto ad altri colleghi demoralizzati, mi sento privilegiata. A mio avviso, Franceschini è un ministro assente: non ha mai lanciato messaggi direttamente a noi teatranti, per farci capire che si sta effettivamente adoperando».

Confidando in una prossima riapertura, quale testo o quale personaggio vorrebbe interpretare?

«Ho intenzione di puntare su compagnie di giovani, alla scoperta di nuovi talenti: io le mie soddisfazioni le ho già avute, mi pare giusto guardare al futuro».

Così come lei ha iniziato a calcare le scene giovanissima.



«Avevo 17 anni quando debuttai nel ruolo di Ofelia con Carmelo Bene. Quando mi presentai la prima volta al provino, venni ricevuta nell'appartamento di una sua assistente. Era la prima volta che vedevo Carmelo: lo trovai in bracaloni bianchi, mentre parlava al telefono. Restai sbigottita. Lui mi guardò e mi disse di andare a preparare la "pazzia di Ofelia". Io non avevo idea di cosa dovessi fare e allora mi fu dato appuntamento nei giorni seguenti in un altro posto, dove iniziavano le prove. Mi accompagnò il mio fidanzatino

dell'epoca, un ragazzo della Roma bene che, quando vide Carmelo e la sua compagnia di sciamannati, mi chiese: "Tu vuoi lavorare con questa gente?". Io risposi: sì, vado con loro e iniziò la mia avventura».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lockdown

Il primo lo avevo vissuto un po' meglio, forse perché si andava verso la primavera. Il nuovo è insopportabile: la cupezza dell'inverno non aiuta

Info

● Da venerdì 15 gennaio in streaming sulla piattaforma Zoom del Teatro Vascello, letture a puntate del romanzo, in 99 capitoli, «La vita istruzioni per l'uso» di George Perec. Leggono Manuela Kustermann e Alkis Zanis, luci e regia video di Paride Donatelli. Direttore di scena Danilo Rosati. Visione gratuita previa prenotazione: promozioneteatrovascello@gmail.com. Link di invito: <https://zoom.us/j/8371827431>. ID Riunione 8371827431

Manuela Kustermann legge in streaming «La vita, istruzioni per l'uso» di Perec. «È ambientato a Parigi, in un palazzo dove si intrecciano le storie degli abitanti»



Esordio
Avevo 17 anni quando debuttai nel ruolo di Ofelia con Carmelo Bene. Al primo provino lo trovai in bracaloni bianchi, mentre parlava al telefono. Restai sbigottita



Peso:1-3%,13-57%